

RESOCONTO SOMMARIO

91.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO E DEI VICEPRESIDENTI
TARCISIO GITTI, ALFREDO BIONDI E SILVANO LABRIOLA

INDICE

	PAG.		PAG.
Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale (Costituzione)	25	Botta Giuseppe (gruppo DC)	17
Deputati (Convalida)	4	Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale)	11
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Campatelli Vassilli (gruppo PDS)	19
Interventi urgenti in materia di finanza pubblica (1684-bis)	3	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	19
Presidente 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 26		Castelli Roberto (gruppo lega nord)	10, 19
Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)	10	Cerutti Giuseppe (gruppo PSI)	13, 23, 24
Angelini Piero (gruppo DC)	12	Ciaffi Adriano (gruppo DC)	12
Armellini Lino (gruppo DC)	20, 23	Ciampaglia Antonio (gruppo PSDI) ...	18, 23, 26
Barbalace Francesco (gruppo PSI)	23	Costa Silvia (gruppo DC)	6, 8, 9
Battistuzzi Paolo (gruppo liberale)	11	Di Prisco Elisabetta (gruppo PDS)	5, 6 7, 8, 9
Boghetta Ugo (gruppo rifondazione comunista)	18	Ferrarini Giulio (gruppo PSI)	12, 18, 24
Bontiver Margherita, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>	8	Galasso Giuseppe (gruppo repubblicano) ..	6, 9 18, 25
		Galli Giancarlo (gruppo DC)	11, 13, 15, 23
		Goria Giovanni, <i>Ministro delle finanze</i>	21
		Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> ...	4, 5 10, 12, 15, 17, 20, 21, 22, 23
		Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista)	24

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.		
Lorenzetti Pasquale Maria Rita (gruppo PDS)	22	Maira Raimondo (gruppo DC), <i>Relatore</i>	27
Lusetti Renzo (gruppo DC)	17	Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale)	27
Manfredi Manfredi (gruppo DC), <i>Presidente della V Commissione</i>	21	Pioli Claudio (gruppo lega nord)	27
Marri Germano (gruppo PDS)	14, 15	Pisicchio Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	27
Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale)	18	Sartori Lanciotti Maria Antonietta (gruppo PDS)	27
Mattioi Gianni Francesco (gruppo dei verdi)	17	In morte di Giulio Carlo Argan:	
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	23, 25	Presidente	3
Merloni Francesco, <i>Ministro dei lavori pubblici</i>	5	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista)	3
Mita Pietro (gruppo rifondazione comunista)	17, 18, 23	Marri Germano (gruppo PDS)	3
Nucci Mauro Anna Maria (gruppo DC)	9	Interpellanze sul Trattato di Osimo (Svolgimento):	
Patria Renzo (gruppo DC)	16	Presidente	28, 29, 31, 32, 33, 35, 36
Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi)	19	Biasutti Adriano (gruppo DC)	33
Piro Franco (gruppo PSI)	21	Boato Marco (gruppo dei verdi)	32, 33
Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	19	Bordon Willer (gruppo PDS)	34
Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	7, 8	Colombo Emilio, <i>Ministro degli affari esteri</i>	29
Rapagna Pio (gruppo federalista europeo)	18	Coloni Sergio (gruppo DC)	28
Ratto Remo (gruppo repubblicano)	20	De Paoli Paolo (gruppo PSDI)	35
Ronchi Edoardo (gruppo dei verdi) ..	12, 13, 14	Fava Giovanni Claudio (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	34
Rotiroli Raffaele (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	4, 5, 8	Gasparotto Isaia (gruppo PDS)	29
10, 12, 13, 15, 17, 18, 20, 21, 23, 26		Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	33
Sartoris Riccardo (gruppo DC)	26	Renzulli Aldo Gabriele (gruppo PSI)	36
Serra Gianna (gruppo PDS)	15	Russo Spena Giovanni (gruppo rifondazione comunista)	31
Servello Francesco (gruppo MSI-destra nazionale)	6	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	29
Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista)	23	Sterpa Egidio (gruppo liberale)	28, 32
Solaroli Bruno (gruppo PDS)	11, 13	Tremaglia Mirko (gruppo MSI-destra nazionale)	35
20, 23, 26		Missioni	3, 25
Terzi Silvestro (gruppo lega nord)	15	Nomina del Presidente della Corte costituzionale (Annunzio)	25
Tiraboschi Angelo (gruppo PSI)	23	Per lo svolgimento di una interpellanza:	
Turci Lanfranco (gruppo PDS)	18	Presidente	24
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) ..	13, 24	Olivo Rosario (gruppo PSI)	24
Viscardi Michele (gruppo DC)	19	Sull'ordine dei lavori:	
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Presidente	28
S. 627. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1992, n. 378, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario delle operazioni a termine in valuta estera ed in obbligazioni <i>(approvato dal Senato)</i> (1807)	27	Ordine del giorno della seduta di domani ...	36
Presidente	27, 28		
Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista)	28		

La seduta comincia alle 9.

MARIA LUISA SANGIORGIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE *comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Azzolini, Raffaele Costa, d'Aquino, de Luca, Facchiano, Gianmarco Mancini, Ruberti e Torchio sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.*

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

In morte di Giulio Carlo Argan.

PRESIDENTE *(si leva in piedi e con lui i deputati ed i membri del Governo) pronunzia le seguenti parole:*

Informo la Camera che ieri è deceduto Giulio Carlo Argan, insigne storico dell'arte, già sindaco di Roma e senatore della Repubblica.

La Presidenza della Camera ha già fatto pervenire ai familiari le espressioni del più profondo cordoglio che ora rinnovo anche a nome dell'intera Assemblea (Segni di generale consentimento).

Non potendosi procedere, data l'urgenza dei provvedimenti in discussione,

ad una commemorazione dell'illustre scomparso, invita l'Assemblea ad osservare un minuto di silenzio (La Camera osserva un minuto di silenzio in memoria di Giulio Carlo Argan).

MILZIADE CAPRILI, parlando sull'ordine dei lavori, non ritiene accettabile la decisione di non commemorare la figura di Giulio Carlo Argan in ragione dell'urgenza dei provvedimenti all'ordine del giorno: si tratta di una decisione inopportuna che non tiene conto della statura intellettuale e civile di Argan.

GERMANO MARRI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa ai rilievi espressi dall'onorevole Caprili.

PRESIDENTE fa presente che la decisione di non svolgere una commemorazione in aula non implica che non si possano assumere opportune iniziative per ricordare la figura di Giulio Carlo Argan. Altre eminenti personalità sono state del resto commemorate nelle medesime forme con cui egli è stato testè ricordato. Riferirà comunque al Presidente della Camera le osservazioni degli onorevoli Caprili e Marri.

Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi urgenti in materia di finanza pubblica (1684-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 5 e si sono esaurite le votazioni sui relativi articoli aggiuntivi.

Passa all'esame dell'articolo 6 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi gli allegati A ed A-bis).

Comunica che, su richiesta della Commissione e con il consenso dei presentatori, gli articoli aggiuntivi all'articolo 6 si intendono riferiti all'articolo 9.

Avverte che, sulla base dei criteri enunciati all'inizio della seduta di ieri, la Presidenza ritiene inammissibile l'emendamento Sestero Gianotti 6. 1 in quanto presenta misure di compensazione del tutto inadeguate e generiche.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, accetta l'emendamento 6. 4 (nuova formulazione) del Governo; è contrario ai restanti emendamenti.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 6. 4 (nuova formulazione) del Governo; concorda, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,20, è ripresa alle 9,45.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta di ieri, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

Collegio VIII (Trento-Bolzano):

Luciano Azzolini, Elisabetta Bertotti, Michl Ebner, Lucia Fronza Crepaz, Helga Thaler Ausserhofer, Johann Georg Widmann detto Hans;

Collegio XXX (Cagliari-Sassari-Nuoro-Oristano):

Giovanni Carlo Acciaro detto Giancarlo, Gianfranco Anedda, Gavino Angius, Mario Gerolamo Giovanni Boi, Emidio Casula, Raffaele Farigu, Giovanni Nonne, Bruno Randazzo, Angelino Rojch, Anna Sanna, Giovanni Sarritzu detto Gianni, Mariotto Segni, Giuseppe Serra detto Pinuccio, Pietro Soddu.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidate le suddette elezioni.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1684-bis.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 6. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	309
Votanti	308
Astenuti	1
Maggioranza	155
Hanno votato sì	32
Hanno votato no	276

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Asquini 6. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	303
Votanti	302
Astenuti	1
Maggioranza	152
Hanno votato sì	32
Hanno votato no	270

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6. 4 (nuova formulazione) del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	316
Votanti	308
Astenuti	8
Maggioranza	155
Hanno votato sì	301
Hanno votato no	7

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	311
Maggioranza	156
Hanno votato sì	175
Hanno votato no	136

Sono in missione 14 deputati.

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 7 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (vedi gli allegati A ed A-bis).

Avverte che, sulla base dei principi enunciati all'inizio di seduta di ieri, la Presidenza ritiene inammissibile l'emendamento Crucianelli 7. 9 perché non compensato.

Prende atto del ritiro dell'articolo aggiuntivo Sanese 7. 01.

Avverte infine che la seconda parte, compensativa, degli emendamenti Di Prisco 7. 1, 7. 2, 7. 11 e 7. 14 è stata riformulata (vedi l'allegato A-bis).

GIOVANNI MEO ZILIO esprime la contrarietà del gruppo della lega nord all'articolo 7. Preannunzia altresì il voto contrario sull'emendamento Di Prisco 7. 1 (nuova formulazione) e favorevole sull'emendamento Di Prisco 7. 2 (nuova formulazione). L'opposizione del suo gruppo è infatti una opposizione concreta e pragmatica.

Precisa che l'accusa di non conoscere la grammatica è stata rivolta alla lega nord da Indro Montanelli (Reiterati commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale). Ma essa conosce un sintagma portante: le mani pulite! Di Pietro docet (Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Applausi polemici dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).

RAFFAELE ROTIROTI, Relatore, accetta l'emendamento 7. 19 del Governo; esprime parere favorevole sugli emendamenti Costa Silvia 7. 15, purché sia riformulato nel senso di sostituire le parole « 30 aprile 1993 » con le seguenti: « 30 giugno 1993 », e 7. 17; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 7. Gli consta peraltro che gli emendamenti Costa Silvia 7. 3, 7. 8 e 7. 18 saranno ritirati dai presentatori.

LUIGI GRILLO, Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 7. 19 del Governo; concorda, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Di Prisco 7. 1 (nuova formulazione).

ELISABETTA DI PRISCO raccomanda l'approvazione del suo emendamento soppressivo dell'articolo 7 che riguarda gli enti lirici: sono anni che questi sono regolati da logiche di lottizzazione, che hanno impedito il formarsi di un solido ed efficiente ceto dirigente. Ma gli enti lirici rimangono un patrimonio del paese e vanno difesi non con il semplice blocco delle spese per il personale, di cui peral-

tro non sono previste ancora le piante organiche, e della contrattazione sindacale, ma con misure volte a contrastare il clima di assistenzialismo e ad incentivare la selezione del personale in base a criteri di professionalità.

FRANCESCO SERVELLO dichiara voto favorevole: l'articolo 7 mira ad introdurre norme speciali come la previsione dei contratti biennali. Dubbi ancora maggiori suscita la scelta di introdurre norme sugli enti lirici in un provvedimento come quello in esame. Il ministro Boniver dovrebbe poi fornire molti chiarimenti sulla politica seguita (ma è noto che preferisce gli studi televisivi alle aule parlamentari): in particolare sulle ragioni per cui non si è inteso provvedere affinché gli enti lirici presentino tempestivamente i bilanci.

GIUSEPPE GALASSO dichiara voto contrario, pur apprezzando le considerazioni espresse dai colleghi testè intervenuti: non è con l'eliminazione di ogni disciplina che si può migliorare la situazione nel settore degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche. Meglio dunque una mediocre disciplina che non averne alcuna (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Prisco 7. 1 (*nuova formulazione*).

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	331
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato sì	109
Hanno votato no	222

(*La Camera respinge*).

ELISABETTA DI PRISCO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 2

(*nuova formulazione*). Occorre riconoscere ai lavoratori degli enti lirici la possibilità di ottenere deroghe al principio di incompatibilità del loro rapporto di lavoro con qualsiasi altro lavoro dipendente ad attività professionale. Il suo emendamento persegue inoltre una definizione delle piante organiche, garantendo l'assunzione del personale per cui siano state completate le procedure concorsuali.

GIUSEPPE GALASSO dichiara voto favorevole sull'emendamento Di Prisco 7. 2 (*nuova formulazione*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Prisco 7. 2 (*nuova formulazione*).

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	335
Votanti	315
Astenuti	20
Maggioranza	158
Hanno votato sì	96
Hanno votato no	219

(*La Camera respinge*).

SILVIA COSTA ritira il suo emendamento 7. 3, ritenendo preferibile la formulazione dell'emendamento 7. 19 del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7. 19 del Governo.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Hanno votato sì	322
Hanno votato no	10

(*La Camera approva*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 7. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	333
Maggioranza	167
Hanno votato <i>si</i>	103
Hanno votato <i>no</i>	230

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 7. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	332
Votanti	275
Astenuti	57
Maggioranza	138
Hanno votato <i>si</i>	47
Hanno votato <i>no</i>	228

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 7. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	338
Astenuti	3
Maggioranza	170
Hanno votato <i>si</i>	45
Hanno votato <i>no</i>	293

(La Camera respinge).

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 7.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 7. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	339
Astenuti	4
Maggioranza	170
Hanno votato <i>si</i>	66
Hanno votato <i>no</i>	273

(La Camera respinge).

Avverte che l'emendamento Costa Silvia 7. 8 è stato ritirato.

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 10.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 7. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	342
Votanti	341
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato <i>si</i>	53
Hanno votato <i>no</i>	288

(La Camera respinge).

ELISABETTA DI PRISCO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 11. *(nuova formulazione).*

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Prisco 7. 11 *(nuova formulazione).*

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	347
Maggioranza	174
Hanno votato sì	132
Hanno votato no	215

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 7. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	349
Maggioranza	175
Hanno votato sì	88
Hanno votato no	251

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 7. 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	137
Hanno votato no	192

(La Camera respinge).

ELISABETTA DI PRISCO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 14 *(nuova formulazione)*, a tutela delle regioni meno ricche *(Applausi dei deputati del gruppo del PDS)*.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Di Prisco 7. 14 *(nuova formulazione)*.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	351
Votanti	350
Astenuti	1
Maggioranza	176
Hanno votato sì	152
Hanno votato no	198

(La Camera respinge).

SILVIA COSTA accetta di riformulare nel senso proposto dal relatore il suo emendamento 7. 15, del quale raccomanda l'approvazione.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, e MARGHERITA BONIVER, *Ministro del turismo e dello spettacolo*, esprimono parere favorevole sull'emendamento Costa Silvia 7. 15 nel testo riformulato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa Silvia 7. 15 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	347
Votanti	331
Astenuti	16
Maggioranza	166
Hanno votato sì	311
Hanno votato no	20

(La Camera approva).

ADRIANA POLI BORTONE raccomanda l'approvazione del suo emendamento 7. 16, chiarendo che l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale sul precedente emendamento Costa Silvia 7. 15 nel testo riformulato è dovuta al fatto che esso si pone in contrasto con lo spirito del comma 6.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Poli Bortone 7. 16.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	351
Astenuti	3
Maggioranza	176
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	320

(La Camera respinge).

GIUSEPPE GALASSO dichiara voto favorevole sull'emendamento Costa Silvia 7. 17. Protesta, peraltro, perché la Presidenza non ha rilevato la sua richiesta di dichiarare voto contrario sull'emendamento Costa Silvia 7. 15, e di suggerire una modificazione all'emendamento Poli Bortone 7. 16, testé posti in votazione.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa Silvia 7. 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	361
Votanti	340
Astenuti	21
Maggioranza	171
Hanno votato sì	296
Hanno votato no	44

(La Camera approva).

Avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Costa Silvia 7. 18.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo 7.

SILVIA COSTA riconosce la parzialità dell'approccio ai problemi degli enti lirici, che non possono affrontarsi soltanto in sede di legge finanziaria ma esigono una riclassificazione, una riorganizzazione gestionale e una migliore definizione del rapporto fra personale tecnico e artistico.

Ritiene tuttavia che l'articolo 7 rappresenti un passo positivo, anche ai fini del contenimento del deficit di tali enti. Importante è l'introduzione di un obbligo

di scelta fra contratto a tempo determinato e indeterminato e la previsione di opportune incompatibilità per i dipendenti: si tratta di una giusta misura moralizzatrice, che consente deroghe solo in via eccezionale. Sono anche opportuni il controllo nella professionalità del personale artistico e la previsione di un calmierone per le retribuzioni degli artisti.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Sottolinea infine la necessità di razionalizzare le spese per gli allestimenti.

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC (*Applausi dei deputati dei gruppi della DC e dei verdi*).

PIETRO MITA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista: è inaccettabile che si discuta del problema degli enti lirici solo in occasione dell'esame dei documenti di bilancio. Ciò è indice di una cultura sbagliata.

Inoltre l'articolo 7 pregiudica le condizioni dei lavoratori e le prospettive occupazionali (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ELISABETTA DI PRISCO non condivide la sorpresa per il fatto che in un provvedimento finanziario si esaminino i problemi degli enti lirici, ma piuttosto esprime forti perplessità per la minuta regolamentazione prevista che non pare di competenza del potere legislativo. Preoccupa fortemente la lottizzazione della classe dirigente degli enti lirici e la conseguente sottovalutazione del grande patrimonio che l'Italia possiede: invece di approvare leggi minuziosissime sul personale degli enti si dovrebbe procedere ad un organico provvedimento di riforma (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

GIUSEPPE GALASSO, pur condividendo le considerazioni della collega Di Prisco, dichiara il voto favorevole dei de-

putati del gruppo repubblicano perché una sia pur parziale e discutibile modifica della disciplina che regola il settore rappresenta un passo avanti rispetto alla situazione esistente. Non si può tuttavia non rilevare lo stato critico in cui versa il settore degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	383
Votanti	382
Astenuti	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	210
Hanno votato no	172

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 8 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo, e dell'unico emendamento interamente soppressivo ad esso riferito (vedi gli allegati A ed A-bis).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, e LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, esprimono parere contrario sull'emendamento Crucianelli 8. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	327
Astenuti	69
Maggioranza	164
Hanno votato sì	222
Hanno votato no	105

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 9 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi gli allegati A ed A-bis).

Avverte che, sulla base dei principi enunciati all'inizio della seduta di ieri, la Presidenza ritiene inammissibili gli emendamenti Sanese 9. 1, Serra Gianna 9. 8, Crucianelli 9. 9, Galli 9. 24, che sopprimono o attenuano misure di contenimento di spesa previste nel testo.

Comunica che, su richiesta della Commissione e con il consenso del presentatore, l'articolo aggiuntivo Sanese 11. 02 si intende riferito all'articolo 9. In ordine a questo e agli altri articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 9, la Presidenza si riserva il vaglio di ammissibilità e rinvia conseguentemente il parere del relatore e del Governo a dopo la votazione dell'articolo.

ROBERTO CASTELLI osserva che l'articolo 9 presenta novità di rilievo, specie ai commi 2 e 3. Si stabilisce infatti il principio secondo cui le tariffe dei servizi pubblici devono essere commisurate ai costi per la loro erogazione e agli investimenti effettuati. Su questo punto il gruppo della lega nord concorda completamente. Auspica tuttavia che non si vogliano scaricare tali costi dal centro alla periferia. Quanto al comma 4 ci si chiede quali possano essere i privati interessati ad investire rischiando di essere poi pregiudicati da decisioni governative. C'è poi la preoccupazione che vengano approvate tariffe alte per il Nord e basse per il Sud. Per tutte queste ragioni il principio dell'adeguamento delle tariffe rischia di essere un'affermazione astratta finalizzata a guadagnare il favore dell'opinione pubblica, senza poi però poter trovare applicazione concreta.

Lamenta infine il fatto che sia stato completamente disatteso il parere espresso in materia dalla Commissione trasporti (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

RENATO ALBERTINI rileva come l'articolo 9 ribalti alcuni criteri fonda-

mentali nella gestione dei servizi pubblici. La possibilità di costituire società per azioni a maggioranza di capitale privato per la gestione di servizi pubblici cancella un processo di municipalizzazione avviato sin dall'inizio di questo secolo e, implicando l'abbandono di ogni finalità sociale, rischia di aggravare le condizioni delle zone già svantaggiate. Anche la fissazione delle tariffe è demandata agli enti interessati e ai soggetti gestori dei servizi, a prescindere da ogni considerazione di natura non economica.

Impraticabile oltre che iniquo è prevedere la corrispondenza fra costi e ricavi che, in materia di trasporti pubblici, non si verifica in alcun paese del mondo. Assurda e pertanto l'ipotesi di perseguire il pareggio con aumenti tariffari, a meno che non si pensi di abolire tutte le linee non sufficientemente frequentate, con grave limitazione del diritto alla mobilità dei cittadini.

Infine, le previsioni enunziate violano il blocco tariffario che rappresentava l'unico aspetto positivo dell'accordo sul costo del lavoro. Per questo esprime la contrarietà dei deputati del gruppo di rifondazione comunista all'articolo 9 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIANCARLO GALLI esprime delusione per il fatto che non siano state adeguatamente valutate le sue preoccupazioni sulla crisi del sistema idrico, dovuta alla frantumazione delle competenze gestionali e delle tariffe.

La disciplina prevista dall'articolo 9 determinerà un aumento delle tariffe e la costituzione di società per la gestione dei servizi e la realizzazione di opere con criteri diversi da quelli imposti dalla legislazione vigente e con un ampliamento di competenze inaccettabile perché privo della dovuta trasparenza.

Quanto alle aziende di trasporto, occorre imporre ad esse un obbligo di efficienza - anche nella determinazione delle tariffe - e trasferire risorse dal trasporto individuale a quello collettivo: su questi temi ha presentato emendamenti ai quali

auspica il Governo sia favorevole (*Applausi di deputati del gruppo della DC*).

TEODORO BUONTEMPO rileva che l'articolo 9 contiene previsioni che paiono in contrasto con la legge sull'ordinamento delle autonomie locali. Esse ledono infatti le prerogative dei comuni nella gestione di alcuni servizi. Questa deve seguire criteri di economicità, ma anche di pubblica utilità. Certo, le aziende devono essere risanate, ma il problema attiene piuttosto alla moralizzazione della vita pubblica (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

BRUNO SOLAROLI rileva che l'articolo 9 costituisce una base utile di lavoro ma contiene taluni aspetti contraddittori. Non esprime però un giudizio completamente negativo, visto che esso non comprime le autonomie locali ma ne accresce le possibilità di intervento e le responsabilità ai fini del potenziamento dei pubblici servizi.

Non si comprende però perché, ad esempio, si consolida un dicastero come quello delle aree urbane che invece andrebbe soppresso e si creano nuovi organi collegiali, privi peraltro di copertura finanziaria. Quanto invece alla politica tariffaria vi sono alcune novità di rilievo. Auspica comunque che si possano eliminare gli aspetti negativi della disciplina con l'approvazione di opportuni emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

PAOLO BATTISTUZZI esprime il consenso dei deputati del gruppo liberale sull'articolo 9, coerente e rigoroso: con esso si inverte una logica che ha portato allo sfascio dei servizi, specie con le erogazioni sottocosto. Occorre invece garantire adeguati strumenti di indirizzo e una piena applicazione, laddove non esistano situazioni di monopolio, delle regole del libero mercato. Cambiando le regole sarà anche possibile garantire una maggiore moralità nella gestione.

Non è vero, infine, che l'articolo 9 leda le autonomie locali.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, precisa che le competenze attribuite agli enti locali dal comma 2 e le procedure in esso previste riguardano soltanto quanto ad essi spetta in base all'attuale normativa, e non si estendono quindi alle tariffe relative a servizi disciplinati sul piano nazionale. Accetta gli emendamenti 9. 26, 9. 27, 9. 28 e 9. 29 del Governo. Esprime parere favorevole sull'emendamento Galli 9. 3, purché venga riformulato nel senso di sostituire, al comma 1-bis, le parole « 6 mesi » con le seguenti: « 3 mesi »; sull'emendamento Serra Gianna 9. 13, purché venga riformulato nel senso di sostituire le parole « dagli enti » con le seguenti: « dai soggetti »; sugli emendamenti Botta 9. 16 e Ferrarini 9. 23. È contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 9. 26, 9. 27, 9. 28 e 9. 29 del Governo. Concorda per il resto con il relatore, salvo il fatto che è favorevole all'emendamento Galli 9. 3 nella forma originaria, e non nella riformulazione richiesta dal relatore.

PIERO ANGELINI, intervenendo sulla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Sanese 9. 1, osserva che al di là dei costi economici bisognerebbe tener conto anche dei costi ambientali: e quelli comportati dall'articolo 9 sono notevoli.

Ritira invece l'emendamento Sanese 9. 2, che intendeva rispondere ad esigenze di moralizzazione; ma poiché l'emendamento Galli 9. 3, su cui il relatore e il Governo hanno espresso parere favorevole, si muove sostanzialmente nella stessa direzione, non ritiene necessario insistere per la votazione dell'emendamento Sanese 9. 2.

PRESIDENTE, pur comprendendo le ragioni dell'onorevole Piero Angelini, fa presente che sono all'esame dell'Assemblea provvedimenti di natura economico-finanziaria tesi al contenimento del disavanzo: la Presidenza, nella valutazione dell'ammissibilità degli emendamenti, non può

dunque prescindere da considerazioni di carattere finanziario.

EDOARDO RONCHI fa proprio l'emendamento Sanese 9. 2 testé ritirato dai presentatori e ne raccomanda l'approvazione. La gestione dei servizi pubblici prefigurata nel comma 1 non è infatti soddisfacente e richiederebbe un disegno di riordino complessivo (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Sanese 9. 2, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ronchi.

GIULIO FERRARINI raccomanda sin d'ora l'approvazione del suo emendamento 9. 7 e dell'emendamento Galli 9. 3, volti a favorire la trasparenza della pubblica amministrazione e il coinvolgimento dei privati.

Si tratta, d'altro canto, di emendamenti sostanzialmente identici.

ADRIANO CIAFFI dichiara voto favorevole poiché il primo comma dell'articolo 9 contraddice il principio che riserva alla pubblica autorità l'esercizio dei servizi pubblici. Del resto, anche il comma 2 è impraticabile di fatto, in quanto subordina alle decisioni dei privati la determinazione delle tariffe dei pubblici servizi (*Applausi*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sanese 9. 2, ritirato dai presentatori e fatto proprio dall'onorevole Ronchi.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	415
Votanti	409
Astenuti	6
Maggioranza	205
Hanno votato sì	124
Hanno votato no	285

(La Camera respinge).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, precisa che la richiesta di riformulazione dell'emendamento Galli 9. 3 tendeva ad abbreviare i termini per la regolamentazione della materia: poiché tuttavia il Governo è contrario a tale proposta, la Commissione non insiste ed esprime parere favorevole sull'emendamento nel testo originario.

All'onorevole Ferrarini fa presente che la differenza fra gli emendamenti Galli 9. 3 e Ferrarini 9. 7 risiede nella prevista eliminazione della parola « diretta ».

GIUSEPPE CERUTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI sull'emendamento Galli 9. 3, opportuno per ragioni di trasparenza e per quanto riguarda il recepimento delle normative europee sulla materia.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galli 9. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	420
Astenuti	2
Maggioranza	211
Hanno votato sì	390
Hanno votato no	30

(La Camera approva).

Dichiara così assorbito l'emendamento Ferrarini 9. 7.

GIANCARLO GALLI ritira il suo emendamento 9. 25.

EDOARDO RONCHI, parlando sull'ordine delle votazioni, chiede che gli emendamenti Crucianelli 9. 4 e Giuliari 9. 6, sostanzialmente identici, siano posti in votazione congiuntamente.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta dell'onorevole Ronchi.

EDOARDO RONCHI dichiara voto favorevole sugli emendamenti Giuliari 9. 6 e Crucianelli 9. 4, sostanzialmente identici.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Crucianelli 9. 4 e Giuliari 9. 6.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	417
Maggioranza	209
Hanno votato sì	69
Hanno votato no	348

(La Camera respinge).

Dichiara così precluso l'emendamento Mattioli 9. 5.

BRUNO SOLAROLI, parlando sulla dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Serra Gianna 9. 8, fa presente che esso non riguarda materia estranea e non prevede oneri aggiuntivi, avendo meri intenti programmatici.

PRESIDENTE rileva che l'emendamento Serra Gianna 9. 8 ipotizza un onere allo stato non quantificabile per la indeterminatezza della relativa disposizione: si richiede dunque un approfondimento che non è possibile realizzare in questa fase. Conferma pertanto la decisione di dichiararlo inammissibile.

RAFFAELE VALENSISE non condivide la dichiarazione di inammissibilità dell'emendamento Serra Gianna 9. 8, che è invece pienamente condiviso dal gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE ribadisce la decisione della Presidenza.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 9. 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	407
Votanti	326
Astenuti	81
Maggioranza	164
Hanno votato <i>si</i>	62
Hanno votato <i>no</i>	264

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9. 26 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	394
Votanti	384
Astenuti	10
Maggioranza	193
Hanno votato <i>si</i>	221
Hanno votato <i>no</i>	163

(La Camera approva).

EDOARDO RONCHI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Mattioli 9. 11: la prevista remunerazione degli investimenti effettuati attraverso le tariffe, se introdotta in servizi gestiti in regime di monopolio, può dar luogo a distorsioni: per questo l'emendamento prevede il riferimento a tariffe normalizzate.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 9.11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	321
Astenuti	74
Maggioranza	161
Hanno votato <i>si</i>	77
Hanno votato <i>no</i>	244

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9. 27 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	367
Astenuti	31
Maggioranza	184
Hanno votato <i>si</i>	225
Hanno votato <i>no</i>	142

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 9. 12.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	387
Votanti	370
Astenuti	17
Maggioranza	186
Hanno votato <i>si</i>	37
Hanno votato <i>no</i>	333

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 9. 14.

(Segue la votazione).

GERMANO MARRI segnala irregolarità nella espressione del voto nella terza/ultima fila del primo settore da destra.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	385
Votanti	356
Astenuti	29
Maggioranza	179
Hanno votato <i>si</i>	103
Hanno votato <i>no</i>	253

(La Camera respinge).

SILVESTRO TERZI, parlando per una precisazione, fa presente di aver votato per un mero errore materiale in senso difforme dal suo gruppo sull'emendamento Crucianelli 9. 14: in realtà intendeva anch'egli esprimere voto contrario.

PRESIDENTE ne prende atto.

GIANNA SERRA accetta di riformulare il suo emendamento 9. 13 nel senso richiesto dal relatore.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore* e LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, esprimono dunque parere favorevole sull'emendamento Serra Gianna 9. 13 nel testo riformulato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Serra Gianna 9. 13 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	381
Votanti	346
Astenuti	35
Maggioranza	174
Hanno votato sì	285
Hanno votato no	61

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 9. 15.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	370
Astenuti	1
Maggioranza	186
Hanno votato sì	59
Hanno votato no	311

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Botta 9. 16.

(Segue la votazione).

GERMANO MARRI segnala irregolarità nella espressione del voto nella terza/ultima fila del primo settore da destra *(Commenti del deputato Tassi)*.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti *(I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente)*.

Avverte che è stata ritirata una tessera.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	375
Votanti	371
Astenuti	4
Maggioranza	186
Hanno votato sì	349
Hanno votato no	22

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9. 28 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	371
Votanti	360
Astenuti	11
Maggioranza	181
Hanno votato sì	357
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

GIANCARLO GALLI ritira il suo emendamento 9. 17.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 9. 29 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	378
Maggioranza	190
Hanno votato sì	369
Hanno votato no	9

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Crucianelli 9. 18, Serra Gianna 9. 19 e Pollichino 9. 20.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	372
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato sì	144
Hanno votato no	228

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Crucianelli 9. 21.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	382
Votanti	379
Astenuti	3
Maggioranza	190
Hanno votato sì	139
Hanno votato no	240

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Botta 9. 22.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	381
Maggioranza	191
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	360

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrarini 9. 23.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	386
Votanti	384
Astenuti	2
Maggioranza	193
Hanno votato sì	300
Hanno votato no	84

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	393
Astenuti	2
Maggioranza	197
Hanno votato sì	213
Hanno votato no	180

(La Camera approva).

ANNA MARIA NUCCI MAURO precisa di non aver preso parte per distrazione a quest'ultima votazione.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione.

Ricorda che gli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 9 comprendono anche gli articoli aggiuntivi Armellin 6. 01 e 6. 02 e Sanese 11. 02.

Avverte che, sulla base dei principi enunciati all'inizio della seduta di ieri, la Presidenza ritiene inammissibili per estraneità di materia, in quanto di natura prevalentemente o esclusivamente ordinamentale, gli articoli aggiuntivi Solaroli 9. 03, Armellin 6. 02 e Sanese 11. 02. Ritiene invece ammissibile l'articolo aggiuntivo Armellin 6. 01 *(nuova formulazione)*.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, accetta l'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo purché dopo le parole « revisione delle tariffe » siano aggiunte le parole « non prima comunque del 1° gennaio 1994 »; esprime parere favorevole sui subemendamenti Botta 0. 9. 01. 4, Lusetti 0. 9. 01. 1 e sull'articolo aggiuntivo Armellini 6. 01 (*nuova formulazione*) è contrario ai restanti subemendamenti e articolo aggiuntivo.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo accogliendo la modifica suggerita dal relatore; esprime parere contrario sul subemendamento Lusetti 0. 9. 01. 1. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Botta 0. 9. 01. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	374
Votanti	372
Astenuti	2
Maggioranza	187
Hanno votato <i>si</i>	334
Hanno votato <i>no</i>	38

(La Camera approva).

GIUSEPPE BOTTA raccomanda l'approvazione del subemendamento Lusetti 0. 9. 01. 1, tendente ad estendere ai problemi delle aree metropolitane e alle questioni ambientali le previsioni dell'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo, il cui comma 2, comunque, ritiene debba essere riformulato nel senso di sostituire la parola « modalità » con la seguente: « finalità ».

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, ricorda che il Governo pro-

pone modifiche nella regolazione delle tariffe autostradali a partire dal 1994, i cui proventi andranno utilizzati per interventi nel settore.

L'allargamento degli interventi ad altri settori rischia di inserire elementi di scarsa trasparenza nei piani da presentarsi da parte delle società concessionarie per la modificazione delle tariffe. Per questo ribadisce il parere contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lusetti 0. 9. 01. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	379
Maggioranza	190
Hanno votato <i>si</i>	150
Hanno votato <i>no</i>	229

(La Camera respinge).

RENZO LUSETTI ritira i suoi subemendamenti 0. 9. 01. 2 e 0. 9. 01. 3.

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, accoglie anche la riformulazione dell'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo avanzata dall'onorevole Botta.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, accetta l'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo nel testo ulteriormente riformulato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo, sgangherato nella forma e nella sostanza, esprimendo stupore per la decisione della Presidenza — in altri casi molto più rigorosa — di considerarlo ammissibile. Come ha dichiarato lo stesso ministro Merloni, esso è finalizzato unicamente a reperire finanziamenti per la Li-

vorno-Civitavecchia e per la variante di valico (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE fa presente che i pronunziamenti della Presidenza, pur opinabili, sono stati equanimi, avendo sin qui riguardato sia emendamenti del Governo sia emendamenti di provenienza parlamentare. Nel caso di specie si è agito in conformità ai principi già precedentemente applicati.

PIO RAPAGNÀ sottolinea il costante ricorso agli emendamenti per inserire, quasi di nascosto, norme discutibili nei provvedimenti in discussione. Così sono state finanziate le disastrose e dispendiose opere pubbliche realizzate in Abruzzo. Per questo dichiara voto contrario (*Applausi*).

ANTONIO CIAMPAGLIA dichiara la propria astensione dal voto motivata dal contenuto del comma 2 dell'articolo aggiuntivo in esame: gli aumenti tariffari dovrebbero servire a ridurre il disavanzo.

ALTERO MATTEOLI osserva che è inaccettabile aumentare le tariffe autostradali, considerato lo stato delle autostrade. Dichiara quindi voto contrario sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo. Se la Livorno-Civitavecchia non viene realizzata e per mancanza di volontà politica (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIUSEPPE GALASSO dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo: in questa materia occorre procedere secondo criteri programmatici (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano, dei verdi e del deputato Rapagnà*).

UGO BOGHETTA dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo della cui ammissibilità dubita anch'egli. Il Parlamento non può approvare ulteriori spese per le autostrade mentre si bloccano i progetti di ammo-

dernamento delle ferrovie (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, dei verdi, del movimento per la democrazia: la Rete e del deputato Rapagnà*).

LANFRANCO TURCI lamenta il modo farraginoso con cui problemi tanto delicati vengono inseriti in provvedimenti a carattere finanziario. È opportuno tuttavia che taluni progetti in corso siano completati ricorrendo a forme di autofinanziamento. Dichiara dunque, a nome del gruppo del PDS, l'astensione dal voto sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo.

GIULIO FERRARINI dichiara la propria astensione dal voto: l'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo è parziale rispetto alle previsioni che egli stesso aveva proposto nel suo articolo aggiuntivo 9. 02, del quale preannunzia peraltro il ritiro.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, ringrazia la Presidenza per il rigore e la correttezza delle scelte assunte, che ha consentito al Comitato dei nove di lavorare con maggiore serenità.

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, sottolinea la necessità e l'urgenza delle misure previste dall'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo per una riorganizzazione delle concessioni autostradali e per consentire lavori di ammodernamento senza oneri per lo Stato.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Questo è in particolare il caso della autostrada Livorno-Civitavecchia, richiesta dalle popolazioni interessate (*Vivi commenti del deputato Mattioli*).

L'esigenza di avviare lavori pubblici è indilazionabile, pena l'aumento della disoccupazione (*Vivi commenti dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e dei verdi — Richiami del Presidente*).

MAURIZIO PIERONI osserva che spesso non sono le esigenze dei cittadini a determinare le scelte del Governo ma gli interessi delle famiglie di ministri come Merloni (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, di rifondazione comunista e federalista europeo*), mentre i tagli di spesa producono l'abbandono totale del sistema ferroviario (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, del PDS, di rifondazione comunista, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*) proprio quando l'Europa richiede il contrario. La logica è sempre la stessa, che i ministri si chiamino Cirino Pomicino, Bernini o Merloni: alla luce di ciò ritiene che il gruppo del PDS dovrebbe riconsiderare la sua posizione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, di rifondazione comunista, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

MILZIADE CAPRILI osserva che le motivazioni portate dal ministro Merloni appaiono assolutamente inaccettabili: si vogliono far passare come misure per la lotta alla disoccupazione disposizioni tese semplicemente a consentire la costruzione di nuove autostrade. Di fronte a questa presa in giro, la decisione di esprimere voto contrario non può che rafforzarsi (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, dei verdi, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

MICHELE VISCARDI conferma il voto favorevole del gruppo della DC sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo, respingendo un metodo di lotta politica basato sugli attacchi personali (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

RINO PISCITELLO dichiara il voto contrario del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo, osservando che le dichiarazioni rese testè dal ministro sono offensive oltre che false e contraddittorie (*Applausi*).

ROBERTO CASTELLI dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo 9. 01

del Governo, osservando che la situazione delle ferrovie è davvero disastrosa ed è inammissibile che sia stato oltretutto completamente disatteso il parere contrario della Commissione trasporti.

Chiede alla Presidenza un chiarimento in merito (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Castelli che il parere reso da altre Commissioni non è vincolante per la Commissione di merito.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo nel testo riformulato e modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	401
Votanti	382
Astenuti	19
Maggioranza	192
Hanno votato sì	171
Hanno votato no	211

(La Camera respinge — *Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi del PDS, della lega nord, di rifondazione comunista, del MSI-destra nazionale, repubblicano, dei verdi, del movimento per la democrazia: la Rete e federalista europeo*).

RENZO PATRIA, parlando per una precisazione, fa presente di aver espresso per un mero errore materiale voto contrario nella votazione testè svoltasi sull'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo.

PRESIDENTE ne prede atto.

VASSILI CAMPATELLI, parlando sulla dichiarazione di inammissibilità dell'articolo aggiuntivo Solaroli 9. 03, fa presente che esso non reca materia estranea al provvedimento e mira a precisare gli indirizzi della politica industriale, garantendo altresì un congruo risparmio.

PRESIDENTE ribadisce le ragioni poste alla base della dichiarazione d'inammissibilità, avendo l'articolo aggiuntivo Solaroli 9. 03 finalità di natura ordinamentale.

LINO ARMELLIN raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 6. 01 (*nuova formulazione*), mera trascrizione di un articolo contenuto nei decreti-legge recanti disposizioni urgenti in materia di finanza pubblica e non più presente nell'ultima reiterazione del provvedimento: fa presente che la riformulazione del suo emendamento consiste nel mantenimento dei commi 2 e 3 mentre si riserva la presentazione di un ordine del giorno che recepisca il contenuto del comma 1.

Analoghe considerazioni valgono per il suo articolo aggiuntivo 6. 02: auspica che il Governo si impegni a riproporre la norma da esso recata in occasione della prossima reiterazione del decreto-legge.

REMO RATTO dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Armellin 6. 01 (*nuova formulazione*) che tra l'altro comporta una ingiustificata discriminazione tra lavoratori pubblici e privati.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Armellin 6. 01 (*nuova formulazione*).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	323
Votanti	320
Astenuti	3
Maggioranza	161
Hanno votato <i>si</i>	271
Hanno votato <i>no</i>	49

(La Camera approva).

LINO ARMELLIN, parlando per chiedere una precisazione, fa presente di aver chiesto un impegno del Governo (*Commenti del deputato Tassi*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, assicura l'impegno del Governo nel senso richiesto dall'onorevole Armellin.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 nel testo della Commissione identico a quello del Governo, e dell'unico articolo aggiuntivo ad esso riferito (*vedi gli allegati A ed A-bis*).

BRUNO SOLAROLI ritira il suo articolo aggiuntivo 10. 01.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	334
Votanti	332
Astenuti	2
Maggioranza	167
Hanno votato <i>si</i>	245
Hanno votato <i>no</i>	87

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 11 nel testo della Commissione e del complesso dell'emendamento ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti.

Avverte che, sulla base dei criteri enunciati all'inizio della seduta di ieri, la Presidenza ritiene inammissibile l'articolo aggiuntivo Napoli 11. 01 per estraneità di materia.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, è contrario all'emendamento Mattioli 11. 1.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mattioli 11. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	327
Maggioranza	164
Hanno votato sì	32
Hanno votato no	295

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Hanno votato sì	201
Hanno votato no	143

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 12 nel testo della Commissione e del complesso degli articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi gli allegati A ed A-bis).

Avverte che sulla base dei criteri enunciati all'inizio della seduta di ieri, la Presidenza ritiene inammissibile l'articolo aggiuntivo Patria 12. 01, per estraneità di materia e per mancata compensazione.

Avverte altresì che è stato presentato l'emendamento 12. 1 del Governo (vedi l'allegato A-bis).

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, accetta l'emendamento 12. 1 del Governo ed è contrario all'articolo aggiuntivo Crucianelli 12. 02 (nuova formulazione).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 12. 1 del Governo. Chiede peraltro che si proceda alla votazione del solo primo comma di tale emendamento, riservandosi il Governo di presentare il contenuto del secondo comma quale emendamento al disegno di

legge finanziaria. Concorda per il resto con il relatore.

FRANCO PIRO, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento 12. 1 del Governo nel testo riformulato, fa presente che esso risponde a finalità apprezzabili. Occorre però chiedersi se è ammissibile che le Commissioni parlamentari siano informate all'ultimo momento di proposte emendative di tale importanza.

Considerata la sua rilevanza — che va considerata anche in relazione al decreto-legge n. 384 del 1992, non ancora convertito — sarebbe forse opportuno un suo accantonamento per consentire un approfondimento della materia.

GIOVANNI GORIA, *Ministro delle finanze*, fa presente che forse il contenuto del primo comma dell'emendamento 12. 1 del Governo potrebbe essere recuperato in sede di coordinamento formale del testo.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, ritiene necessario mantenere il comma 1 dell'emendamento 12. 1 del Governo, sul quale conferma il parere favorevole.

MANFREDO MANFREDI, *Presidente della VI Commissione*, parlando per una precisazione, chiede che siano specificate le Commissioni da consultare, e che fra queste vi sia la Commissione finanze.

PRESIDENTE fa presente che in caso di presentazione di emendamenti durante l'esame in aula è talvolta inevitabile che venga disattesa la procedura prevista per i pareri delle Commissioni consultive.

Stante il ritiro del comma 2, che il Governo inserirà eventualmente nel disegno di legge finanziaria, la Commissione finanze potrà esprimere in quella sede il suo parere.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 12. 1 del Governo, limitatamente al comma 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	356
Votanti	295
Astenuti	61
Maggioranza	148
Hanno votato <i>si</i>	211
Hanno votato <i>no</i>	84

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12 nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	354
Votanti	349
Astenuti	5
Maggioranza	175
Hanno votato <i>si</i>	201
Hanno votato <i>no</i>	148

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Crucianelli 12. 02 *(nuova formulazione)*.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	346
Astenuti	2
Maggioranza	174
Hanno votato <i>si</i>	74
Hanno votato <i>no</i>	272

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Sartori Lanciotti ed altri n. 9/1684-bis/1, Lorenzetti Pasquale ed altri n. 9/1684-bis/2, Armellin e Saretta n. 9/1684-bis/3, Saretta e Armellin n. 9/1684-bis/4, Barbalace ed altri n. 9/1684-bis/5, Mattioli ed altri n. 9/1684-bis/6, Se-

stero Gianotti ed altri n. 9/1684-bis/7, Viti ed altri n. 9/1684-bis/8, Solaroli ed altri n. 9/1684-bis/9, Cerutti n. 9/1684-bis/10, Serra Gianna n. 9/1684-bis/11, Galli n. 9/1684-bis/12, Tiraboschi ed altri n. 9/1684-bis/13, Ciampaglia n. 9/1684-bis/14 e Berni ed altri n. 9/1684-bis/15 *(vedi l'allegato A)*.

Comunica peraltro che la Presidenza ritiene non possa essere ammesso all'esame ed al voto l'ordine del giorno Sartori Lanciotti ed altri n. 9/1684-bis/1, perché precluso dall'approvazione dell'articolo 1.

Inoltre la seconda parte dell'ordine del giorno Armellin e Saretta 9/1684-bis/3 è assorbita a seguito della approvazione dell'articolo aggiuntivo Armellin 6. 01 *(nuova formulazione)*.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accoglie gli ordini del giorno Lorenzetti Pasquale ed altri n. 9/1684-bis/2, purché nell'ultimo capoverso le parole « a tempo indeterminato » siano sostituite dalle parole « per un anno »; Armellin e Saretta n. 9/1684-bis/3 nella parte dichiarata ammissibile dalla Presidenza; Saretta e Armellin n. 9/1684-bis/4, purché sia soppresso l'ultimo periodo a partire dalle parole « In ogni caso »; Barbalace ed altri n. 9/1684-bis/5; Viti ed altri n. 9/1684-bis/8; Serra Gianna ed altri n. 9/1684-bis/11, purché le parole: « provvedere in tempi rapidi » siano sostituite dalle seguenti: « adottare iniziative utili »; Galli n. 9/1684-bis/12, purché ad ogni capoverso della parte dispositiva siano premesse le parole: « verificare l'opportunità di »; Tiraboschi ed altri n. 9/1684-bis/13; Ciampaglia n. 9/1684-bis/14; Berni ed altri n. 9/1684-bis/15. Accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Mattioli ed altri n. 9/1684-bis/6 e Solaroli ed altri n. 9/1684-bis/9. Esprime parere contrario sugli ordini del giorno Sestero Gianotti ed altri n. 9/1684-bis/7 e Cerutti n. 9/1684-bis/10.

MARIA RITA LORENZETTI PASQUALE accetta di riformulare il suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/2 nel senso

di prevedere la sospensione degli sfratti per il periodo di un anno, e non insiste per la votazione.

LINO ARMELLIN non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/3 nella parte dichiarata ammissibile e dell'ordine del giorno Saretta e Armellin n. 9/1684-bis/4, del quale accetta la riformulazione proposta dal Governo.

FRANCESCO BARBALACE non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/5.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/6.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori dell'ordine del giorno Viti ed altri n. 9/1684-bis/8 non insistono per la votazione.

BRUNO SOLAROLI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/9.

GIANNA SERRA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/11, del quale accetta la riformulazione proposta dal Governo.

GIANCARLO GALLI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/12, del quale accetta la riformulazione proposta dal Governo.

RAFFAELE ROTIROTI avverte che l'ordine del giorno Tiraboschi ed altri n. 9/1684-bis/13 deve intendersi riformulato nel senso di sostituire le parole: « amministrativa degli istituti di istruzione di ogni grado » con le seguenti: « e del personale amministrativo degli istituti di istruzione di ogni ordine e grado e delle università ».

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accoglie l'ordine del giorno Tiraboschi ed altri n. 9/1684-bis/13 nel testo riformulato.

ANGELO TIRABOSCHI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/13 nel testo riformulato.

ANTONIO CIAMPAGLIA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/14.

GIANCARLO GALLI non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Berni ed altri n. 9/1684-bis/15.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/7 che chiede una *verifica a posteriori* dei criteri di approvazione da parte del CIPE dei progetti di edilizia sanitaria e maggiore trasparenza onde evitare sprechi e corruzione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIUSEPPE CERUTTI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/10. Esprime poi stupore per la destinazione operata dal Governo di parte dei fondi per la casa a favore degli alluvionati della Liguria e della Toscana: occorre un preciso impegno affinché si proceda alla finalizzazione delle risorse ad interventi di edilizia abitativa popolare.

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, rileva che l'ordine del giorno Cerutti n. 9/1684-bis/10 – la cui ispirazione è peraltro condivisibile – non appare accettabile per la sua formulazione, in particolare per la parte in cui si impegna il Governo ad agire in modo da non incorrere in censure di incostituzionalità. Invita pertanto l'onorevole Cerutti a ritirarlo.

GIUSEPPE CERUTTI precisa che, in presenza di rilievi di ordine meramente formale, è disposto a riformulare il suo ordine del giorno nel senso di sopprimere l'inciso « onde non incorrere in censure di incostituzionalità ».

FRANCESCO MERLONI, *Ministro dei lavori pubblici*, accetta come raccomandazione l'ordine del giorno Cerutti n. 9/1684-bis/10 nel testo così riformulato.

GIUSEPPE CERUTTI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1684-bis/10 nel testo riformulato.

La Camera respinge l'ordine del giorno Sestero Gianotti ed altri n. 9/1684-bis/7.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Sanese, Pioli e Dalla Via.

MAURO GUERRA considera il disegno di legge n. 1684-bis un provvedimento di estrema gravità, un campionario di misure eterogenee tese unicamente al rastrellamento di risorse senza alcuna considerazione dell'impatto economico, sociale e istituzionale provocato.

Quanto costerà ad esempio la sospensione dei mutui agli enti locali in termini di impatto ambientale e di vivibilità nei centri urbani?

Gli interventi che qui si definanziano dovranno comunque essere avviati dagli enti locali, che rivolgendosi al sistema bancario affronteranno maggiori costi.

Denuncia l'ipocrisia di certi colleghi dei gruppi della maggioranza che voteranno a favore dopo aver promesso, fuori da quest'aula, di difendere ad ogni costo gli interessi degli enti locali.

Con l'articolo 9, inline, si inizia a privatizzare la gestione, in regime di monopolio, di servizi pubblici essenziali. I costi di questa operazione saranno enormi. Per tutto ciò dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Congratulazioni*).

RAFFAELE VALENSISE dichiara voto contrario su un provvedimento frutto di un lavoro disordinato e disorganico.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Si tratta infatti di un disegno di legge *ombibus* che impedisce al Parlamento una

valutazione ponderata e razionale su una pluralità di importanti questioni. Emerge nelle scelte del Governo una preoccupante volontà recessiva (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO FERRARINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI su questo necessario provvedimento, migliorato e arricchito dal lavoro parlamentare.

Si punta sulla ricerca di risorse private e sulla manovra tariffaria per la realizzazione sia di servizi pubblici, sia di infrastrutture: ciò esigerà un nuovo atteggiamento tanto da parte dell'amministrazione, quanto da parte delle imprese.

Persistono alcune ombre riguardo alla politica per la casa e alla gestione dei fondi ex GESCAL: occorrerà che il Parlamento torni ad affrontare la materia, ad esempio per quanto riguarda la trasformazione delle cooperative a proprietà indivisa in cooperative a proprietà divisa.

Nel valutare positivamente le norme in materia ambientale, auspica ulteriori riforme in tempi brevi, in un rapporto di confronto prolifico tra Parlamento e Governo.

In materia di trasporti e di viabilità occorreranno ulteriori interventi, nel rispetto delle esigenze ambientali: l'auspicio è che si possa giungere sollecitamente all'approvazione di un provvedimento già all'esame della Camera. (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito alla ripresa pomeridiana dei lavori.

Per lo svolgimento di una interpellanza.

ROSARIO OLIVO sollecita lo svolgimento di un'interpellanza sulla costruzione della centrale a carbone di Gioia Tauro.

PRESIDENTE interesserà il Governo. Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 16.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
SILVANO LABRIOLA

Missione.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato de Luca è in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dodici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Annunzio della nomina del Presidente della Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il Presidente della Corte costituzionale, in data 11 novembre 1992, ha inviato al Presidente della Camera la seguente lettera:

« Signor Presidente,

ho l'onore di comunicarLe, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 87 del 1953, che la Corte costituzionale, oggi riunita nella sua sede del Palazzo della Consulta, ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del professor Francesco Paolo Casavola.

Il professor Francesco Paolo Casavola assumerà le funzioni a decorrere dal 15 novembre 1992, data in cui cesserò dalla carica di giudice costituzionale e di Presidente.

Cordiali saluti.

Firmato: ALDO CORASANITI ».

Il Presidente della Camera ha risposto prendendo atto della comunicazione e formulando i migliori voti per il lavoro della Corte e per l'attività del suo Presidente, ai quali egli si associa a titolo personale.

Costituzione della Commissione parlamentare per il controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.

PRESIDENTE comunica che la Commissione parlamentare per il controllo degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale ha proceduto, in data 12 novembre 1992, alla propria costituzione.

Sono risultati eletti: Presidente, il deputato Romita; Vicepresidenti, i senatori Pulli e Pellegatti; Segretari, i senatori Dujany e Meriggi.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1684-bis.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI rileva che il provvedimento contiene elementi importanti di novità, che pure hanno incontrato resistenze proprio in alcuni settori della maggioranza. In particolare va salutato con favore l'introduzione del principio del risarcimento in materia ambientale: su questo tema sarebbe opportuno che anche altri gruppi concentrassero la loro attenzione.

A fianco di questi aspetti positivi, il provvedimento ne contiene molti assai discutibili: si pensi alle pericolose disposizioni recate dall'articolo 9, nonché allo scongelamento dei mutui per le opere connesse ai mondiali di calcio.

Tuttavia, i deputati del gruppo dei verdi si asterranno dal voto per rimarcare che in quest'aula si registrano anche importanti elementi di novità — come la reiezione dell'articolo aggiuntivo 9. 01 del Governo — frutto di una convergenza tra le opposizioni e settori della maggioranza: è il segnale che su provvedimenti che interessano realmente i cittadini è possibile l'aggregazione di nuove maggioranze (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

GIUSEPPE GALASSO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo repubblicano su un provvedimento che

presenta aspetti positivi, ad esempio in materia di fiscalità ambientale, di enti lirici; tuttavia, sia dal punto di vista della formulazione delle norme, spesso confuse, sia dal punto di vista sostanziale non mancano gli elementi preoccupanti. In conclusione, il gruppo repubblicano non vuole ostacolare in questo momento una manovra economica che è largamente criticabile ma anche indifferibile ed urgente (*Applausi dei deputati dei gruppi repubblicano e dei verdi*).

BRUNO SOLAROLI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS. Esso è motivato dal fatto che il provvedimento, complesso e di non facile gestione, che si è voluto far approvare sulla spinta della sessione di bilancio, non risponde alle più generali esigenze di riforma dell'amministrazione. Sarebbe opportuno ripensare anche le procedure parlamentari di bilancio, per attribuire maggiore responsabilità alle Commissioni e maggiore forza ai pareri da queste espressi.

Nel merito sottolinea come, pur essendo stato possibile introdurre alcuni miglioramenti in materia di edilizia sanitaria, rimozione delle barriere architettoniche e a favore delle autonomie locali, l'impianto della legge e la manovra di cui fa parte meritano il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

ANTONIO CIAMPAGLIA esprime la soddisfazione dei deputati del gruppo del PSDI per il lavoro compiuto dalla Camera: il provvedimento è stato opportunamente modificato in alcuni punti. Su alcune materie il Governo ha poi preso apprezzabili impegni in ordine alla loro futura regolamentazione. Per queste ragioni dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSDI (*Applausi*).

RICCARDO SARTORIS, a titolo personale, dichiara che si asterrà dal voto, con l'auspicio che questo atteggiamento possa rappresentare per il Senato — che deve ancora prendere in esame il provvedi-

mento — uno stimolo a riconsiderare le disposizioni dell'articolo 9: occorre valorizzare adeguatamente il ruolo e le funzioni delle comunità montane.

RAFFAELE ROTIROTI, *Relatore*, a nome del Comitato dei nove, propone ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento, le seguenti correzioni di forma:

all'articolo 1, comma 5, la deroga al blocco dei mutui per gli interventi sulle barriere architettoniche pubbliche nella misura di 20 miliardi deve intendersi riferita al solo 1993, non essendovi, allo stato, alcun blocco per gli anni successivi; gli importi di copertura vanno intesi nel modo seguente: 4 miliardi di lire nel 1993 e 8 miliardi di lire in ciascuno degli anni 1994 e 1995;

all'articolo 1, comma 10, sostituire le parole: La sospensione dei mutui di cui al comma 1 con le seguenti: La sospensione dei mutui di cui al comma 5; e le parole: mutui relativi al Fondo sanitario nazionale — parte in conto capitale, con le seguenti: mutui con oneri di ammortamento a carico del Fondo sanitario nazionale — parte in conto capitale;

all'articolo 9, sostituire il comma 1-ter con il seguente:

1-ter. Per la realizzazione delle opere di qualunque importo di cui al comma 1 si applicano le norme del decreto legislativo 19 dicembre 1991, n. 406, e della direttiva 90/531/CEE del Consiglio del 17 settembre 1990 e successive norme di recepimento.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, possa rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Chiede che la Presidenza sia autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1684-bis di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

La Camera approva.

Presenti	423
Votanti	406
Astenuti	17
Maggioranza	204
Hanno votato sì	239
Hanno votato no	167).

Discussione del disegno di legge: S. 627.

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 settembre 1992, n. 378, recante disposizioni urgenti concernenti modificazioni al trattamento tributario delle operazioni a termine in valuta estera ed in obbligazioni (approvato dal Senato) (1807).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 novembre scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 378 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1807.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

RAIMONDO MAIRA, *Relatore*, si rimette alla relazione scritta, facendo presente che il provvedimento in esame reca un'entrata per le casse dello Stato e colma una lacuna legislativa; ne raccomanda pertanto l'approvazione.

GIUSEPPE PISICCHIO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che il disegno di legge, consistendo di un articolo unico al quale non

sono riferiti emendamenti, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

GASTONE PARIGI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale: non si tratta — come si vuole far credere — di un riallineamento della pressione tributaria ma di un nuovo esempio del lungo periodo di caos legislativo che si sta vivendo. L'attività legislativa si svolge in uno stato di confusione permanente!

Si tratta comunque di un provvedimento in materia fiscale che fa parte di una manovra complessiva assolutamente inaccettabile.

La demenziale politica del Governo in materia tributaria troverà dunque sempre la netta opposizione del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIA ANTONIETTA SARTORI LANCIOTTI esprime una valutazione positiva sul provvedimento, che costituisce un primo, sia pur frammentario, tentativo di razionalizzare l'imposizione sulle rendite finanziarie. È opportuno che anche questi settori diano un contributo al processo di risanamento dei conti pubblici.

Particolare attenzione l'amministrazione finanziaria dovrà prestare alle operazioni pronti contro termini, mentre ulteriori previsioni normative potrebbero accrescere l'efficacia del provvedimento.

Dichiara in conclusione il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS — Congratulazioni*).

CLAUDIO PIOLI sottolinea l'inaccettabilità dell'introduzione di nuove imposte di fronte ad un sistema fiscale profondamente in crisi (*Commenti dei deputati del gruppo della DC*).

Il gruppo della lega nord dichiara quindi voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

RENATO ALBERTINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, che condividono il principio della tassazione delle operazioni a termine (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1807, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

La Camera approva.

(Presenti	397
Votanti	382
Astenuti	15
Maggioranza	192
Hanno votato sì	332
Hanno votato no ...	50).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE comunica che il presidente della Commissione bilancio ha chiesto che non si proceda nella seduta odierna all'esame degli articoli del disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993.

La Presidenza, apprezzate le circostanze, rinvia pertanto alla seduta di domani il seguito della discussione del disegno di legge n. 1446 di cui al punto 3 dell'ordine del giorno.

Sospende la seduta fino alle 19.

La seduta, sospesa alle 17,5, è ripresa alle 19.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
TARCISIO GITTI

Svolgimento di Interpellanze sul trattato di Osimo.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori delle interpellanze Sterpa n. 2-

00336, Bianco Gerardo n. 2-00340, Gasparotto n. 2-00342 e Pellicanò n. 2-00343 (*vedi l'allegato A*) chiedono di illustrarle, mentre i presentatori delle interpellanze Boato n. 2-00339, Manisco n. 2-00341, Pannella n. 2-00344, Rocchetta n. 2-00345, Tremaglia n. 2-00346, Ferri n. 2-00347, Renzuli n. 2-00348 e Fava n. 2-00530 (*vedi l'allegato A*) rinunziano ad illustrare, riservandosi di intervenire in sede di replica.

EGIDIO STERPA, illustrando la sua interpellanza n. 2-00336 si attende dal Governo alcuni chiarimenti in ordine alla posizione dell'Italia in merito alla comunicazione da parte slovena del subentro nei trattati stipulati tra Italia e Jugoslavia: infatti non si può prescindere da una rinegoziazione del trattato di Osimo, anche in base a quanto già dichiarato dai ministri degli esteri *pro tempore* De Michelis e Scotti, coinvolgendo direttamente la regione Friuli-Venezia Giulia, il comune di Trieste, le forze sociali e le organizzazioni degli esuli. Occorre verificare altresì la disponibilità delle repubbliche slovena e croata ad una revisione amichevole dei trattati. La rinegoziazione deve permettere inoltre di riconsiderare la posizione degli esuli, in particolare con riferimento ai diritti di proprietà ed ai risarcimenti dovuti. Occorre inoltre garantire un trattamento delle minoranze italiane in Slovenia e Croazia almeno pari a quello che le minoranze slovena e croata hanno in Italia.

SERGIO COLONI, illustrando l'interpellanza Bianco Gerardo n. 2-00340, ricorda che negli ultimi mesi poco è stato fatto per attuare i documenti con cui la Camera aveva impegnato il Governo in ordine alla situazione nella ex Jugoslavia, con particolare riferimento alla situazione delle minoranze di origine italiana che vivono nelle aree di confine.

Occorre adesso un'azione decisa del Governo italiano che sviluppi quelle positive premesse a suo tempo gettate dal Presidente del Consiglio *pro tempore* Andreotti e dal ministro degli affari esteri *pro tempore* De Michelis.

Bisogna promuovere una politica di cooperazione con i paesi che confinano con le regioni nord-orientali; ma questo non può avvenire dando spazio a rivendicazioni territoriali.

È necessaria un'iniziativa che garantisca l'equilibrio nell'area adriatica, in cui numerose ed antiche sono le memorie venete (*Applausi — Congratulazioni*).

ISAIA GASPAROTTO, illustrando la sua interpellanza n. 2-00342, lamenta il fatto che l'Italia abbia svolto nella vicenda una funzione meramente notarile. Il Governo dovrebbe invece rinegoziare i numerosi accordi stipulati con la Jugoslavia al fine di promuovere iniziative di cooperazione, di tutelare e garantire le minoranze italiane, di salvaguardare i diritti degli esuli. Quanto alla rinegoziazione del trattato di Osimo, senza rimettere in discussione i confini si dovrebbe arrivare alla cancellazione della zona franca industriale sul Carso (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

LUCIANA SBARBATI CARLETTI, illustrando l'interpellanza Pellicanò n. 2-00343, osserva che il Governo ha perduto ancora una volta l'occasione per dimostrare sensibilità ad un problema, la guerra feroce in atto alle porte d'Italia, che coinvolge non solo i triestini, ma gli italiani e gli europei tutti. La superficialità politica e giuridica con cui il Governo, non pago di rilasciare dichiarazioni autoassolutorie per la politica pavidata sin qui seguita, considera chiusa la questione del trattato di Osimo, merita d'essere stigmatizzata.

La mutata situazione internazionale — con la rinascita delle repubbliche baltiche e degli Stati dell'Europa orientale — ha spazzato via le ipocrisie del trattato di Helsinki; né la continuità dei nuovi Stati iugoslavi, che non si riconoscono certo negli accordi di Yalta, giustifica il mantenimento del trattato di Osimo, che tante ferite ha prodotto nel popolo italiano.

Occorre rinegoziare le garanzie e lo status degli italiani viventi in territorio iugoslavo e le condizioni per il risarcimento dei beni perduti dai profughi. Il

Governo deve rendere conto delle sue manchevolezze sotto questo riguardo e di una condotta gravemente lesiva degli interessi nazionali (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

PRESIDENTE ringrazia gli interpellanti che si sono riservati di intervenire soltanto in sede di replica, atteso che il ministro dovrà recarsi al Senato. Avverte che darà la parola prioritariamente a coloro che per questo non hanno illustrato le loro interpellanze.

EMILIO COLOMBO, *Ministro degli affari esteri*, fa presente che l'iniziativa dell'Italia è stata diretta a favorire le iniziative internazionali nelle sedi CEE, CSCE e ONU, al fine di favorire una soluzione negoziale della crisi, garantendo comunque assistenza umanitaria alle popolazioni.

Ricorda che fin dalla proclamazione dell'indipendenza della Slovenia e della Croazia l'Italia ha assunto idonee iniziative volte da un lato a giungere a un riconoscimento delle nuove repubbliche d'intesa fra i membri della CEE e dall'altro a promuovere il formarsi tra queste di rapporti di tolleranza e pace. L'aggravarsi del conflitto ha visto consolidarsi l'impegno italiano per raggiungere una soluzione pacifica: nel mutato quadro interveniva una risoluzione approvata dalla Camera che impegnava il Governo al riconoscimento delle repubbliche ex iugoslave che ne facessero richiesta secondo i principi di Helsinki (*Commenti dei deputati Tremaglia e Tassi*) cioè di principi contenuti in un trattato internazionale (*Vive proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*). Su questo è necessario evitare ambiguità (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Ricorda che fin dai primi incontri bilaterali del ministro degli esteri *pro tempore* a Lubiana si è previsto il superamento del trattato di Osimo, mantenendone però lo spirito di cooperazione e di buon vicinato.

Successivamente i ministri degli esteri CEE convenivano sulla opportunità di procedere al riconoscimento di Slovenia e Croazia; a seguito di ciò il Governo muoveva i primi passi presso le Repubbliche slovena e croata per garantire la tutela della minoranza italiana. Il 15 gennaio 1992 si giungeva al riconoscimento (*Commenti dei deputati Sterpa e Tremaglia*): sente di dover difendere con convinzione una politica che pure non ha personalmente concorso ad elaborare (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

Seguiva la firma di un *memorandum* d'intesa con la Croazia, cui la Slovenia dichiarava di volersi adeguare. Non veniva messa in discussione da parte italiana la successione di Slovenia e Croazia ai trattati stipulati tra Italia e Jugoslavia (*Commenti del deputato Fini*), ma si apriva la questione della necessità di un loro aggiornamento, con particolare riguardo al problema dei beni italiani; la Slovenia dichiarava poi la sua intenzione di succedere negli accordi bilaterali per quanto di sua competenza, condividendo la necessità di una revisione e di un aggiornamento delle clausole considerate superate.

La successione riguarda circa 50 accordi internazionali bilaterali, ivi compresi quelli di Osimo: essa è avvenuta secondo la consuetudine internazionale. La presa d'atto, con soddisfazione — è una prassi del linguaggio diplomatico (*Commenti del deputato Parigi*) — da parte italiana costituisce proprio la base giuridica per l'aggiornamento delle intese. La Croazia effettuava poi una dichiarazione unilaterale e generale di successione per quanto di competenza.

Non si è dunque in presenza di nuovi trattati da sottoporre al Parlamento per la ratifica ma della semplice presa d'atto della successione: la volontà slovena e la presa d'atto costituiscono una condizione necessaria per la certezza del diritto e per una rinegoziazione.

Essa, lo ribadisce, non implica la volontà di mantenere i contenuti dei trattati come sono: in proposito è volontà del Governo italiano non dare attuazione al

progetto di zona franca di cui all'articolo 1 del trattato di Osimo.

Senza la successione negli accordi da parte slovena si sarebbe determinata una situazione di vuoto giuridico che avrebbe danneggiato in primo luogo proprio l'economia triestina.

Del resto la questione dei confini territoriali non è in alcun modo influenzata dal trattato di Osimo. Sin dall'inizio della crisi jugoslava l'azione della CEE si è fondata sul rispetto delle frontiere esistenti, intendendo come tali anche le ex demarcazioni amministrative fra le repubbliche. In deroga ai principi sanciti nella carta di Helsinki non possono essere additati come esempi la riunificazione tedesca e l'indipendenza dei paesi baltici, eventi verificatisi per decisione consensuale delle parti interessate.

Sono state in questi mesi intraprese trattative con la Repubblica di Slovenia, con riferimento sia alla situazione delle minoranze italiane sia ad una reciproca collaborazione e cooperazione. Il Governo italiano ha già comunicato alla controparte slovena l'intenzione di rinegoziare alcune clausole di accordi già stipulati: in primo luogo quelle relative ai beni di oltre confine.

Ha inoltre comunicato l'intenzione di non applicare l'articolo 1 del trattato di Osimo (*Commenti*).

L'azione del Governo continua a conformarsi alla risoluzione approvata dalla Camera il 23 ottobre 1991. Qualcuno ha voluto far credere che la denuncia del trattato significasse la riapertura automatica della questione dei confini orientali (*Reiterati commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Richiami del Presidente*). Andare oltre Osimo non significa rivedere le frontiere: su questo punto il Governo italiano si conforma ai principi di Helsinki, recepiti dalla CSCE.

L'intenzione del Governo di riprendere il negoziato con le autorità slovene sui beni espropriati assume importanza primaria. La parte slovena ha dichiarato la disponibilità a negoziare nuove intese, che il Governo intende riproporre dopo le elezioni slovene del 6 dicembre prossimo.

Per quanto concerne la tutela delle minoranze italiane in Istria e a Fiume, già alcuni mesi or sono si era giunti alla stesura di un *memorandum* d'intesa: esso è stato firmato il 15 gennaio scorso da Italia e Croazia, ma non dalla Slovenia a causa della mancanza di una clausola di reciprocità nei confronti della minoranza slovena in Italia (*Vive proteste del deputato Parigi, che il Presidente richiama*). Le autorità slovene hanno comunque garantito il rispetto delle previsioni contenute nel *memorandum* (*Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Richiami del Presidente*).

Il Governo italiano intende a tal fine mantenere i contatti con le organizzazioni rappresentative degli esuli e della minoranza italiana, con le forze sociali e politiche nonché con le autorità del comune di Trieste e della regione Friuli-Venezia Giulia.

Sul piano interno un apposito Comitato interministeriale si sta occupando del coordinamento dell'attività delle delegazioni italiane con quelle straniere in materia di tutela ambientale e di circolazione delle persone e delle merci.

Nuove forme di cooperazione si stanno altresì realizzando tra la Comunità europea e la Slovenia, mentre ancora devono essere avviati i negoziati con la Croazia e la Bosnia (*Commenti dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

Le nuove intese con la Slovenia dovranno poi avere lo scopo di rafforzare le prospettive economiche: la città di Trieste avrà una posizione peculiare sotto questo profilo. Nel corso di contatti con il Presidente della Commissione CEE ha sottolineato infatti l'esigenza che la questione di Trieste sia adeguatamente affrontata. A seguito di un primo esame della Commissione sono stati ritenuti non ancora sufficienti gli argomenti forniti per motivare la compatibilità della normativa concernente il centro servizi di Trieste con le regole comunitarie sulla concorrenza. Il Governo non desisterà.

Con la Croazia sono in esame temi quali la cooperazione economico-industriale e culturale.

Si dovranno poi approfondire alcuni progetti finalizzati alla realizzazione di accordi multilaterali ai fini della ricostruzione e dello sviluppo in tutta l'area dell'Europa centro-orientale.

L'opinione pubblica internazionale ha seguito lo snodarsi del dramma della ex Jugoslavia, cogliendone i costi umani e la gravità. È ora necessario un impegno su tutti i fronti. L'Italia proseguirà nel suo sforzo anche in relazione all'aggravarsi della situazione e ai rischi di allargamento del conflitto, nonostante la continua violazione delle tregue abbia creato una situazione molto difficile. Accanto ai soccorsi comunitari - in relazione ai quali l'Italia ha già pagato un tributo di sangue - si dovrebbe riannodare il filo di un dialogo che possa riaprire la speranza di pace.

L'azione svolta dal Governo italiano è stata, in conclusione, coerente; ogni nuova iniziativa sarà finalizzata alla tutela delle posizioni italiane e alla ricerca della concordia necessaria per guardare avanti su basi rinnovate.

Il Governo è disponibile all'accoglienza dei profughi ed all'assistenza, anche in Bosnia, di ex internati in campi di concentramento, sempre che sia assicurata la debita sicurezza (*Applausi — Congratulazioni*).

PRESIDENTE avverte che, come ha preannunziato, darà prioritariamente la parola a due presentatori di interpellanze che, su sua insistente pressione, hanno rinunciato ad illustrarle per consentire al ministro di anticipare la sua risposta.

GIOVANNI RUSSO SPENA, replicando per l'interpellanza Manisco n. 2-00341 esprime disaccordo dall'affermazione del ministro secondo cui vi è stata una forte azione diplomatica improntata a principi di pace: in realtà, tutte le iniziative dei principali Stati europei e della stessa Italia si sono ispirate a criteri imperialisti nel tentativo di assorbire le repubbliche della ex Jugoslavia nell'area del marco.

Questo ha consentito e fomentato condotte atroci, che hanno provocato tragiche conseguenze per le popolazioni. Dinanzi alle sofferenze in atto, non è il momento di azioni propagandistiche o di rivendicazioni confuse e pericolose che, con proposte di referendum e parole d'ordine di un logoro sciovinismo, sollecitano ad abbandonare la via maestra della diplomazia.

Occorre invece parlare degli orizzonti comuni dei popoli europei e dei diritti calpestati di tutte le minoranze. I confini sono definitivamente fissati sin dal 1954. Non si devono aggiungere altre colpe alle già pesanti responsabilità degli Stati europei.

La presa d'atto da parte italiana del subentro delle nuove repubbliche nei trattati con la ex Jugoslavia era necessaria e dovuta anche al fine di poter rinegoziare vari aspetti: la questione della zona franca industriale del Carso, cui vanno sostituite altre più appropriate forme di cooperazione; un accordo per la pesca nelle acque dell'Adriatico settentrionale, che estingua le tensioni che vanno già manifestandosi; le questioni relative ai beni immobili, al trattamento previdenziale dei lavoratori italiani che lavorano dal 1945 al 1957 nella zona B, alle cosiddette pensioni militari ed al traffico di frontiera.

Il problema più importante rimane comunque quello delle minoranze: in particolare per quanto riguarda le discriminazioni che colpiscono gli italiani abitanti in Croazia, delle quali né i colleghi del gruppo della DC né l'onorevole Pannella mostrano di avvedersi. Occorre ottenere condizioni di reciprocità, iniziando ad assicurare alle minoranze slovene in Italia un'adeguata tutela. Questo è l'impegno del gruppo di rifondazione comunista (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE avverte che darà la parola per la replica all'onorevole Sterpa, presentatore dell'interpellanza n. 2-00336.

MARCO BOATO, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che la Presidenza segue uno strano criterio per l'ordine delle repliche.

PRESIDENTE ribadisce che a seguito di un suo personale intervento gli onorevoli Russo Spena e Tremaglia hanno rinunciato ad illustrare le rispettive interpellanze. L'onorevole Tremaglia peraltro ha accettato di intervenire in replica secondo l'ordine di presentazione delle interpellanze (*Commenti del deputato Cariglia*), che è quello che d'ora in poi si seguirà.

EGIDIO STERPA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00336, pur non dichiarandosi del tutto soddisfatto della risposta fornita dal ministro Colombo vi ravvisa alcuni elementi positivi. Egli ha tentato di giustificare una politica che sul problema in esame appariva sbagliata, caratterizzata in sostanza dall'inerzia e dall'ambiguità. Non è in questione alcuna pretesa di tipo nazionalistico ma la ricerca di una soluzione al problema — troppo a lungo ignorato — di centinaia di migliaia di profughi, vittime di persecuzioni e di crimini. Sono stati compiuti molti errori: la presa d'atto con soddisfazione non è una clausola del linguaggio diplomatico ma un segnale di cui il Governo ha compreso con ritardo la gravità.

Sono cambiate molte cose dall'epoca di Osimo ad oggi e in particolare negli ultimi anni: nessuno propone, ora come ora, una revisione dei confini tra Italia, Slovenia e Croazia bensì un nuovo negoziato su tutti gli aspetti che riguardano la zona B, l'Istria, Fiume e la Dalmazia, senza lasciare che la Slovenia detti le sue regole.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Forse per distrazione, se non per compiacenza, il ministro ha addirittura dichiarato alla stampa che gli accordi di Osimo sono pienamente vigenti: mentre

la necessità di una rinegoziazione dei trattati è stata riconosciuta dalla stessa Slovenia! Non si possono ignorare le istanze delle migliaia di profughi istriani e dalmati, che non sono stati neppure risarciti dei danni subiti, e degli italiani della ex Jugoslavia, per cui deve essere rispettato il diritto all'autodeterminazione. Con fermezza dichiara che non si possono accettare fatti compiuti: qualunque decisione deve essere assunta senza scavalcare i diritti del Parlamento.

MARCO PANNELLA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che il Presidente di turno Gitti aveva annunciato che avrebbero replicato per primi i presentatori di interpellanze che avevano rinunciato ad illustrarle: questo non è in realtà avvenuto. Chiede pertanto che questo metodo trovi applicazione e che dunque si dia corso alla replica dell'onorevole Boato e immediatamente dopo alla sua replica.

PRESIDENTE darà la parola all'onorevole Boato per la sua replica, come era già stabilito. Si riserva di dare una risposta all'onorevole Pannella dopo aver preso gli opportuni contatti con il vicepresidente Gitti.

MARCO BOATO esprime il proposito, visto l'andamento dei lavori, di non accettare più accordi sull'ordine degli interventi che non siano ben chiari. Replicando per la sua interpellanza n. 2-00339, fa presente che coloro che auspicano il riacquisto della terra italiana perduta a seguito del trattato di Osimo sono gli eredi di quel regime che ha le maggiori responsabilità storiche al riguardo (*Commenti del deputato Marengo*).

La questione del confine è stata poi disciplinata con l'atto finale di Helsinki e comunque, nelle prospettive del processo di integrazione europea (*Commenti del deputato Parigi*), di confini non si dovrebbe più parlare.

Quanto alla necessità di rinegoziare altri aspetti del trattato di Osimo diversi da quello dei confini, il Parlamento avrebbe dovuto essere investito della que-

stione sin dall'inizio. Molte iniziative sarebbero meritevoli di attenzione, soprattutto per quanto concerne la tutela ambientale e il rilancio economico, sociale e culturale.

Il Presidente della Repubblica slovena ha reso poi dichiarazioni incoraggianti in relazione alla situazione di Trieste, lasciando intravedere ampie possibilità di negoziazione, anche a proposito della questione delle minoranze (*Vivi commenti dei deputati Parigi e Marengo — Richiami del Presidente*).

Auspica dunque che si possano superare le questioni ancora aperte nell'ottica di uno sviluppo pacifico e democratico.

PRESIDENTE, rispondendo alla questione relativa all'ordine delle repliche sollevata dall'onorevole Pannella, fa presente che il vicepresidente Gitti gli ha comunicato di aver già chiarito che, fatta eccezione per la replica dell'onorevole Russo Spina, alla quale si era data la precedenza, si sarebbe seguito l'ordine di presentazione delle interpellanze.

MARCO PANNELLA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente di aver inteso in modo diverso e di aver conseguentemente organizzato il suo tempo. Non sarà quindi in condizione di replicare per la sua interpellanza n. 2-00344.

PRESIDENTE esprime rammarico per tale circostanza, ma non ritiene di poter tornare su una decisione già assunta dalla Presidenza.

ADRIANO BIASUTTI, replicando per l'interpellanza Bianco Gerardo n. 2-00340, ricorda le nuove condizioni di solidarietà create dall'associazione tra regioni confinanti Alpe Adria; il crollo dell'ideologia comunista ha portato al crollo di un suo frutto, lo Stato jugoslavo.

Il riconoscimento delle repubbliche ex jugoslave è stato a suo tempo sollecitato per cercare di evitare le conseguenze più gravi della crisi. La situazione è oggi complicata e va affrontata alla luce dei recenti avvenimenti. Fa piacere sentire

ammettere anche dal ministro Colombo la necessità di superare l'idea della zona franca.

Sul tappeto sono oggi due problemi: la questione del confine e i rapporti con le repubbliche ex iugoslave. Evitando sterili polemiche, occorre scegliere una politica di cooperazione, ma anche superare le inadempienze del passato. La tutela della minoranza italiana in Slovenia e Croazia deve prescindere dal criterio di reciprocità, inadeguato; sono inoltre da incentivare gli strumenti di collaborazione centroeuropea per non restare inerti di fronte alla presenza austrotedesca nella regione.

Quel che più gli preme ricordare è che la rinegoziazione dei trattati non può prescindere dal coinvolgimento delle realtà locali (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

WILLER BORDON, replicando per la interpellanza Gasparotto n. 2-00342, osserva che la risposta del ministro Colombo non può essere considerata soddisfacente, in quanto è apparsa confusa e contraddittoria.

La questione è stata troppo a lungo sottovalutata, e molti ritardi si sono registrati nell'attuazione di impegni da molte parti invocati.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TARCISIO GITTI

Con apprezzabile decisione il ministro Colombo ha annunciato la rinuncia italiana alla zona franca di Trieste, che tante obiezioni aveva suscitato nelle popolazioni della zona ed ha mostrato disponibilità ad affrontare la questione dei beni abbandonati.

Quanto alla questione istriana, occorre aprire trattative che vadano oltre Osimo, in vista di uno sviluppo equilibrato dell'area. La minoranza nazionale va sostenuta non con i nazionalismi demagogici, ma con i fatti. Il Governo italiano deve dimostrare un reale interesse, anche sul piano economico per l'Istria, per una va-

lorizzazione della società istriana in tutte le sue componenti etniche: occorre in tal senso un programma lungimirante e complessivo da parte del Governo italiano e delle autorità regionali del Friuli-Venezia Giulia.

Chiede che il Governo fornisca precisazioni in merito ad una dichiarazione del sottosegretario Camber, che non appare in sintonia con le posizioni del Governo di cui pure fa parte.

Auspica in conclusione che il dibattito odierno serva al Governo per comprendere la rilevanza delle questioni aperte nell'area giuliana (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

GIOVANNI CLAUDIO FAVA, replicando per la sua interpellanza n. 2-00350, si dichiara insoddisfatto per ciò che il ministro ha detto ma soprattutto per ciò che non ha detto. Di fronte alla tragedia in Bosnia si registra infatti un deficit di iniziative da parte del Governo davvero intollerabile. Quanto al trattato di Osimo si deve considerare che ormai è cambiata la geografia politica, anche nella prospettiva dell'Europa unita. La volontà della Slovenia di voler succedere alla ex Jugoslavia è in linea comunque con l'Atto finale di Helsinki. La zona franca poi, che rappresentava forse la parte principale del trattato di Osimo, è ormai superata. La zona del Carso va infatti recuperata sulla base di una seria cooperazione economica e culturale. La scommessa su un'Istria plurietnica è essenziale, come lo è tutelare la minoranza italiana e al contempo garantire la minoranza slovena in Italia. Riaprire la questione dei confini è invece fuori luogo perché è un tema davvero anacronistico. Anziché andare verso un'Europa dei popoli si andrebbe infatti verso un'Europa delle tribù. Questo rigurgito di nazionalismo in vista delle prossime elezioni amministrative a Trieste presenta forti elementi di ambiguità di fronte ad una incapacità del Governo di agire in modo incisivo.

La rinegoziazione del trattato di Osimo dovrà dunque seguire la linea della cancellazione della zona franca del

Carso, realizzando possibilità di convivenza. Trieste in particolare dovrebbe essere un punto di incontro e di riferimento che vada oltre la mera tolleranza: convivenza e reciproco rispetto dovranno essere gli obiettivi fondamentali (*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

PRESIDENTE ricorda che l'onorevole Pannella ha già esposto le ragioni del suo impedimento a replicare per la sua interpellanza n. 2-00344.

Constata l'assenza del deputato Rocchetta: s'intende che abbia rinunciato a replicare per la sua interpellanza n. 2-00345.

MIRKO TREMAGLIA replica per la sua interpellanza n. 2-00346.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Stigmatizza l'indegnità del comportamento del Governo italiano, e ricorda come il ministro Colombo, in una recente intervista al quotidiano *il Giornale*, abbia parlato proprio di confini, mentre oggi mostra di ignorare che il trattato di Osimo attribui alla Jugoslavia territorio appartenente all'Italia.

Erroneo è altresì il riferimento ad un trattato di Helsinki, che non esiste. Esiste invece un Atto finale di Helsinki, la cui attualità è peraltro venuta meno dopo la riunificazione della Germania.

Il trattato di pace stipulato con la Jugoslavia nel 1947 comportò la cessione di parti del territorio nazionale, nonostante la premessa che riconosceva l'Italia come paese cobelligerante con le potenze alleate dopo la dichiarazione di guerra alla Germania. Proprio coloro che oggi rimproverano alla sua parte di avere perduto la guerra sono quelli che, allora, vollero comportarsi da sconfitti.

Il trattato di pace si è estinto con il venir meno di una delle parti sottoscrittrici e delle circostanze che ne erano fondamento. Non ha senso che la Slovenia,

contro la quale l'Italia non ha mai combattuto una guerra, possa subentrare alla Jugoslavia nelle condizioni del trattato di pace. Né come erede della Jugoslavia, bensì quale nuova entità internazionale, essa è stata ammessa a far parte dell'ONU.

Viltà e disfattismo, cupidigia e servilismo hanno contraddistinto la politica del Governo italiano, dimentico delle migliaia di vittime italiane massacrate nelle foibe.

Il Governo deve prendere atto della nuova situazione e avviare tutte le iniziative idonee ad ottenere la restituzione di Istria e Dalmazia. Non si può con una nota verbale, atto unilaterale che contrasta con il diritto e con la storia, vendere per la seconda volta il territorio nazionale.

Occorre un atto di giustizia, di riparazione, di dignità. La richiesta di totale rinegoziazione dei trattati di Osimo, espressa dal consiglio comunale di Trieste riprendendo il messaggio lanciato domenica scorsa dall'onorevole Fini, culmina nell'appello che il MSI-destra nazionale ha lanciato da anni: si restituiscano l'integrità del territorio nazionale, la dignità degli italiani liberi, si risponda all'amore di patria di tanti italiani che vivono in esilio.

L'accusa del gruppo del MSI-destra nazionale si rivolge verso una classe politica incapace e codarda, che non sa rivendicare i diritti dell'italianità calpestate in nome di equilibri internazionali non più esistenti, e priva di credibilità l'Italia facendola precipitare nel baratro.

Il gruppo del MSI-destra nazionale intende battersi con i cittadini che ha chiamato a raccolta in difesa dei valori sacri della dignità italiana (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

PAOLO DE PAOLI, replicando per la interpellanza Ferri n. 2-00347, esprime rammarico per il mancato rispetto della successione degli interventi preannunziata dal Presidente di turno: ciò ha determinato l'impossibilità per l'onorevole Cariglia di intervenire al suo posto. Richiama

la necessità di tutelare adeguatamente la minoranza italiana nella ex Jugoslavia; osserva che le minoranze slovene in Italia sono adeguatamente tutelate e di questo bisogna tenere conto.

Occorre un impegno del Governo affinché ogni ulteriore passo sia compiuto consultando gli enti locali e le associazioni dei profughi, nonché il Parlamento. Non concorda invece sulle rivendicazioni territoriali avanzate dal gruppo del MSI-destra nazionale, del tutto inopportune (*Applausi dei deputati del gruppo del PSDI — Congratulazioni*).

ALDO GABRIELE RENZULLI, replicando per la sua interpellanza n. 2-00348, rileva che non è ipotizzabile la riapertura della questione dei confini orientali, dal momento che si rischierebbe di innescare pericolose tensioni nell'area; del resto, neanche da un punto di vista giuridico esistono ragioni valide per un riesame della questione.

Occorre comunque porre le basi per andare oltre Osimo, aggiornando il trattato con particolare riferimento alla cooperazione economica ed alla zona franca da esso prevista. L'istituzione di questa è da considerarsi ormai superate. Occorre inoltre ritracciare il confine marittimo e ripristinare lo statuto delle minoranze; dalla Slovenia dovrebbero giungere segnali positivi in vista di un regolamento della questione dei beni abbandonati.

La revisione del trattato di Osimo deve però andare oltre un negoziato italo-sloveno, coinvolgendo al limite i cinque paesi che rappresentano il retroterra di Trieste, e verificando l'ipotesi della creazione di una zona di libero scambio. Può

essere infatti utile incentivare un processo di cooperazione fra Slovenia, Croazia e CEE.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interpellanza Pellicanò n. 2-00343; s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 13 novembre 1992, alle 9:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (1446);

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1993 e bilancio pluriennale per il triennio 1993-1995 (1446-bis).

— *Relatori:* Zarro, per la maggioranza; Silvio Mantovani, Crucianelli e Parlato, di minoranza.

La seduta termina alle 22,40.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alla 1 del 13 novembre 1992.*